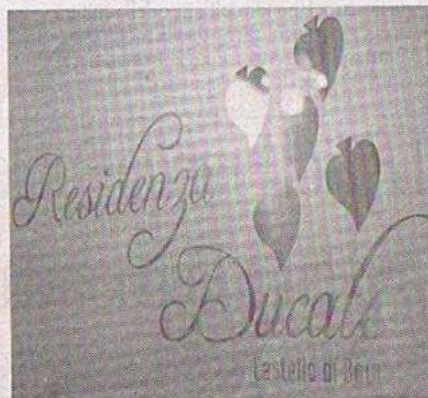




mercoledì 24 ottobre 2012

QUELLE STANZE UN PO' COSÌ / IL CASO 5

l'Attacco



E i bagni diventarono splendide camere. "Miracoli" della Chiesa nel residence-castello di Bovino

MICHELE RULA

Quando c'è business, non c'è contratto che tenga. La compravendita del 1961 con la quale il castello di Bovino passava nelle mani della Chiesa, sembra essere

giornalisti il progetto di ampliamento della struttura ricettiva. Questo significa che di qui a poco, le camere all'interno del castello aumenteranno. Ma se sulla Seta (segnalazione certificata di inizio attività) continuano ad essere

da altre parti blocca anche la realizzazione di abitazioni private per eventuali evidenze archeologiche, come ha valutato questi progetti? Una cosa è certa: pur essendo diversi immobili di proprietà della chiesa in pieno centro storico, si è munito sin dall'in-

Gal. Bovino è il quartier generale del gruppo di azione locale e lo è stato anche della Comunità montana, ovvero il giocattolo del senatore di Monteleone per molti anni. Se a questo aggiungiamo le dichiarazioni del sindaco, ed il progetto richiesto dalla coop per

le, al 50 per cento, di 400mila euro), ci si rende immediatamente conto che "il fine sociale" è ormai acqua passata. Nella graduatoria, firmata in calce dal responsabile unico del procedimento Daniele Borrelli, sono stati finanziati in 26. Tra i finanziati c'è pro-

Il costo delle camere è variabile tra i 50 e i 150 euro

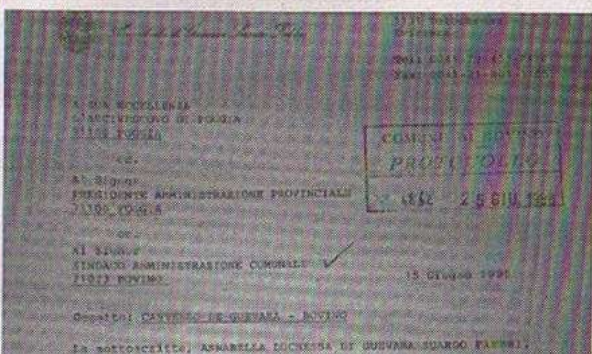
ca: turismo. Ergo, strutture ricettive. Chi non vorrebbe passare qualche giorno nella dimora reale e sentirsi "nobile" in vacanza? Per questo, la cooperativa Sipario, rappresentata da Francesco Gesualdi, socia del Gal Meridaunia, ha pensato bene di allestire delle stanze d'albergo, ad un costo variabile di 50-105 euro. Niente male, se si pensa che inizialmente, si era partiti dall'autorizzazione alla "realizzazione di 2 gruppi di bagni per il museo diocesano". Per andare in bagno, oggi, bisogna attraversare le porte d'ingresso delle tre splendide camere, non prima ovviamente di aver passato la tessera magnetica gentilmente resa dopo aver prenotato su Booking. Il noto sito internet di viaggi e alberghi. Il bello è che, il primo luglio del 2010, già era possibile prenotare la propria stanza, anche se l'autorizzazione sarebbe arrivata soltanto il 24 no-

Qualcuno comincia a rivendicare il ruolo del castello

vembre di quell'anno. "Pian piano si stanno allargando, eppure all'inizio nessuno ha pensato di interpellare la Soprintendenza per quelle camere", ci dice un addetto ai lavori. Se le altre strutture ricettive non hanno scampo, qualcuno comincia a rivendicare il ruolo del castello che "deve essere dei bovines". Ecco uno dei punti dolenti, la destinazione d'uso di una struttura dall'alto valore storico. Il sindaco, Michele Dedda, notoriamente vicino al senatore Carmelo Morra ed al presidente del Gal Meridaunia Alberto Casoria, ha anticipato ai

La missiva indirizzata all'arcivescovo e al presidente della provincia. Si temeva il business

Lettera della duchessa di Guevara "Vie legali se sarà convertito"



Non era certo il business l'obiettivo dell'acquisto del castello di Bovino da parte della Chiesa. Almeno dal 1961, anno dell'atto di compravendita, sino al 1998, anno in cui cominciarono ad uscire le prime voci di alcuni progetti turistico-alberghieri. Abbiamo recuperato, a tal proposito, una straordinaria lettera, indirizzata all'arcivescovo e al presidente della provincia, oltre che al sindaco, dalla duchessa di Guevara, la storica famiglia proprietaria del castello di Bovino. La data riportata sul documento protocollato in Comune è il 25 giugno 1998. Ecco cosa c'è scritto: "La sottoscritta, Annabella duchessa di Guevara Suardo Fabbri, moglie di Vittorio duca di Guevara Suardo Fabbri, figlio adottivo del duca Lecca Achille di Guevara, avendo avuto notizia che tra la Diocesi di Foggia-Bovino, l'amministrazione provinciale di Fog-

gia e l'amministrazione comunale di Bovino è in atto la volontà di trasformare il castello ducale di Bovino in struttura turistico-alberghiera, fa presente che, dai documenti in nostro possesso, il suddetto castello venne venduto per

Finalità che veniva attuata dalle suore apostole del SS. Rosario

una cifra irrisoria (10 milioni di lire, ndr) dal duca padre di mio marito, alla diocesi di Bovino per favorire l'educazione religiosa e morale della gioventù". Ecco, letta adesso, questa missiva mette il luce quale dovrebbe essere il fine ultimo della struttura, per il quale, allora, la diocesi pagò una cifra simboli-

ca, una sorta di "donazione onerosa" insomma. "Più volte in passato - continuano nella lettera - mio marito ed io abbiamo constatato che tale finalità, con nostra soddisfazione, veniva attuata dalle suore apostole del SS. Rosario a cui l'immobile era stato affidato. Si avverte pertanto, che qualora tale conversione venisse attuata, venendo meno la condizione siglata nell'atto di compravendita, il duca Vittorio e la sottoscritta duchessa Annabella, quali unici eredi del duca Achille, adiranno le vie legali per rientrare in possesso dell'immobile in questione". Magari non avremo saputo delle nuove stanze preziose e fascinate. A distanza di qualche anno, insomma, nessuno sembra ricordarsi dell'ammontamento della famiglia storicamente proprietaria. Ma quando il business chiama, non c'è novità che tenga.



Baldacchino

UNA DELLE STANZE DEL RESIDENCE DI BOVINO NEL CASTELLO



Morra

IL SENATORE DELLA REPUBBLICA E MOLTO VICINO A CASORIA DEL GAL MERIDAUNIA



Gesualdi

RAPPRESENTANTE DELLA COOPERATIVA SIPARIO, SOCCIA DEL GAL MERIDAUNIA

prende corpo una struttura ricettiva all'insegna di affittacamere, denominata residenza ducale castello di Bovino, le prime tre camere di un grande progetto. Così recitava la pubblicità su di una delle tante locandine affisse per tutto il centro storico del paese. Questo grande progetto che prevede le aperture di altre stanze nel castello di Bovino. Benissimo, ma le prime tre stanze, ormai trasformate in lussuose camere d'albergo, con innalzamenti di muri per recuperare i bagni privati in camera, climatizzatori a parete, porte ad apertura con scheda elettronica, casseroi ricavate nei muri, apertura di fine-

Dov'è il progetto tecnico di trasformazione o di variante?

sire per dar luce ai bagni, laminati incollati su pavimenti secolari. Dov'è il progetto tecnico di trasformazione o di variante? Se tutto fosse stato realizzato in piena regola, le camere del Castello Ducale non sarebbero mai state lapidate per essere trasformate in struttura alberghiera. Nella fase iniziale, emergerebbero responsabilità del Smap e dell'Ufficio tecnico: a cominciare dalla Scia, per la quale non hanno atteso nemmeno i 60 giorni previsti dalla norma per concedere l'autorizzazione (dopo pochi giorni era tutto ok). Per la verità, visto il vincolo sul castello, non sarebbe stato possibile nemmeno intraprendere i lavori con la semplice denuncia di inizio attività. Eppure, qualcuno, senza nemmeno svolgere controlli approfonditi, ha deciso di far arrivare risorse pubbliche. "Non siamo contrari allo sviluppo del turismo a Bovino - ammettono le nostre fonti - vogliamo soltanto la giusta legalità per garantire un minimo di concorrenza". Difficile con una location del genere e con una struttura risistemata con i soldi pubblici. Oltre che con il favore della chiesa.